

UNITÀ D'ITALIA: 1861 - 2011

150 anni di Servizio veterinario nell'Esercito

Il Servizio Veterinario dell'Esercito compie 150 anni. Come l'Italia. Ha fatto la Storia del nostro Paese dall'Indipendenza fino alle attuali missioni di peacekeeping. All'assistenza zoiatrica, i veterinari militari oggi affiancano compiti di medicina preventiva, per proteggere i nostri uomini e le popolazioni assistite.

La veterinaria militare è fin dalla sua nascita strettamente connessa a tutta la veterinaria italiana. È noto, infatti, che la prima Scuola di Veterinaria in Italia viene fondata nel 1769 con il principale scopo di garantire l'allevamento e la cura dei cavalli destinati alle scuderie reali ed ai reparti dell'Esercito sabauda. Le

origini ufficiali risalgono, tuttavia, al 27 giugno 1861, data in cui viene sancita, con Regio Decreto, la costituzione del Corpo Veterinario Militare, subito dopo l'unità d'Italia (17 marzo) e quella dell'Esercito Italiano (4 maggio). La celebrazione del 150° anniversario della costituzione del Servizio Veterinario dell'Esercito si è svolta a giugno, presso il Centro

Militare Veterinario di Grosseto, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata **Giuseppe Valotto**, del Comandante Logistico dell'Esercito, Generale **Rocco Panunzi**, del Capo Dipartimento di Veterinaria, Generale **Giuseppe Vilardo** e delle massime autorità civili, militari e religiose della città di Grosseto. "L'aver sancito con Regio Decreto la costituzione del Servizio Veterinario Militare, proprio a seguito di quella dell'Esercito, non è del tutto casuale - sottolinea il Generale Vilardo nella sua allocuzione - ma sta ad indicare che l'attività veterinaria è stata da subito ritenuta una componente fondamentale per il sostegno logistico al neo costituito Esercito Italiano, la cui principale forza si basava a quell'epoca sui reggimenti di Cavalleria e sui reparti ippotrainati. Sin dagli inizi il Corpo Veterinario Militare ha preso parte a tutte le campagne di guerra dell'Esercito Italiano. Il sacrificio ed il tributo di sangue dei veterinari militari, coronato da quattro Medaglie d'Oro al Valor Militare concesse alla Memoria e da numerose altre ricompense al Valore, benemeritenze, onorificenze ed attestazioni, è stato imponente.

Allocuzione del Generale Vilardo, Vice Comandante Logistico e Capo Dipartimento di Veterinaria



Binomi cinofili del Centro Militare Veterinario sfilano di fronte alle Autorità civili e militari intervenute alla cerimonia





Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, saluta affettuosamente il cane Sam in procinto di lasciare il servizio attivo per un meritato "pensionamento" presso la famiglia del suo conducente, il Sergente Sessa, compagno di molte esperienze operative.

La scomparsa del mulo dai Reparti Alpini (avvenuta agli inizi degli anni '90 del secolo scorso) e la forte contrazione numerica dei cavalli nell'Esercito Italiano non hanno, tuttavia, sminuito l'importanza del Servizio Veterinario che ha saputo indirizzare il proprio operato verso le nuove esigenze della Forza Armata nell'ambito degli impegni nazionali ed internazionali.

Nell'ultimo decennio ha saputo sviluppare ed implementare nuove capacità operative, rappresentate dalle unità cinofile specializzate nella ricerca di ordigni esplosivi di varia tipologia. Ha, inoltre, perfezionato l'aderenza logistica in materia veterinaria concorrendo all'innalzamento dei livelli di sicurezza dei militari italiani ed alleati in operazioni attraverso l'attività di medicina preventiva veterinaria e salvaguardando il patrimonio zootecnico nazionale mediante adeguate misure di profilassi."

IL GRUPPO CINOFILO

Il Gruppo Cinofilo del Centro Militare Veterinario, nel corso della cerimonia, è stato insignito di un Encomio Solenne, per le attività svolte a favore delle Forze Armate e del Paese in Iraq, Libano, Afghanistan e Kosovo. "Ho assistito a un episodio in Libano, dove un cane di una nostra unità scovò una carica esplosiva nascosta in un'auto salvando la vita a dei militari - ha ricordato il Generale Valotto - l'ho chiamato cane, ma forse sarebbe stato più giusto chiamarlo nostro collega". "Le generose azioni svolte dai nostri cinofili e dai loro cani, fedeli e inseparabili compagni di la-

voro, in condizioni ambientali non usuali e sovente avverse - si legge nella motivazione dell'encomio consegnato al Comandante di Gruppo, Ten. Col. **Carminio Salvatore** - hanno sempre risposto con efficienza e immediatezza, conseguendo prestigiosi risultati operativi, dimostrando altissima professionalità". E per la prima volta, dopo una dimostrazione tecnico-pratica dell'Unità cinofila, si è tenuta la cerimonia di pensionamento dei cani dell'Esercito. Sem, il più anziano, dopo dieci anni di attività, è stato donato al suo conducente, il **Sergente Sessa**, che lo accoglierà nell'ambito della sua famiglia e lo accudirà nella sua nuova vita da "civile"; contestualmente al Sergente Sessa viene consegnato un cucciolo, nuovo compagno di lavoro da istruire. La vita militare dei cani "arruolati nell'Esercito" inizia dall'allevamento dei cuccioli presso il plotone Allevamento e Riproduzione, per proseguire con l'addestramento alla ricerca di esplosivo e con l'impiego nei teatri operativi per fronteggiare e neutralizzare la minaccia di materiale esplosivo e mine e per la sicurezza del personale impiegato in aree ad altissimo rischio. Il generale Valotto ha evidenziato che "la sfida futura sarà sempre più impegnativa

Deposizione di una corona in memoria dei caduti di tutte le guerre



Intervento del Generale di Corpo d'Armata Rocco Panunzi, Comandante Logistico dell'Esercito





Ufficiali veterinari provenienti da tutta Italia schierati fuori rango

come ci indicano gli sviluppi nei più insidiosi teatri in cui operano e sono schierati i nostri militari”.

DEL MONDO NEL MONDO

La cerimonia del 150° anniversario del Servizio Veterinario dell'Esercito, preceduta dalla deposizione di una corona in ricordo dei caduti di tutte le guerre, è stata celebrata nella dissolvenza del tricolore disegnato dai fuochi lanciati sul prato del Centro Militare Veterinario, dalla banda della Brigata Paracadutisti “Folgore”, dalle dimostrazioni delle unità cinofile e dalle esibizioni equestri: il “Carosello di Lance” del Reggimento “Lancieri di Montebello” e le dimostrazioni di salto con binomi a cavallo del Centro Mili-

Dimostrazione di salto con binomi a cavallo del Centro Militare di Equitazione



tare di Equitazione per le specialità di Salto Ostacoli e Concorso completo di Equitazione. “Il Servizio Veterinario è del mondo ed è nel mondo - ha dichiarato il Generale Rocco Panunzi - Comandante Logistico dell'Esercito - e la sua anima nell'ambito dell'Esercito si chiama Peppino Vilardo” (elogiando affettuosamente il Generale Vilardo, Capo Dipartimento di Veterinaria). Uomini e donne del Corpo Veterinario costituiscono una squadra, efficiente ed estremamente efficace, di cui la Forza Armata e più in generale il Paese possono essere orgogliosi.

L'ATTIVITÀ VETERINARIA

Dal Dipartimento di Veterinaria



Visita specialistica eseguita su un cavallo sportivo effettuata presso l'Ospedale Veterinario Militare di Montelibretti

dipendono oggi due organismi esecutivi di eccellenza: il Centro Militare Veterinario di Grosseto, che dal 1996 ha ereditato le competenze della Scuola del Corpo Veterinario di Pinerolo, e l'Ospedale Veterinario Militare di Montelibretti.

Questi Enti esprimono tutte le diversificate e complesse attività proprie del Servizio Veterinario: l'assistenza zoiatrica specialistica, la formazione avanzata degli Ufficiali veterinari, la logistica di sostegno veterinario alle Operazioni correnti, l'innovativo allevamento e addestramento propeedeutico all'impiego operativo dei binomi cinofili, la storica Scuola di Mascalcia, ma soprattutto il tradizionale compito dell'allevamento e dell'ammansimento del cavallo per le esigenze istituzionali della Forza Armata. ●

Sfilano i cavalli allevati presso il Centro Militare Veterinario di Grosseto

